

Appuntamento

Distribuzione del pane benedetto per la festa di S. Antonio

Lunedì 18 gennaio all'Oratorio di S. Giovanni, in via Barocci n.31, in occasione della festa di S. Antonio Abate, saranno celebrate due S. Messe; la prima alle ore 10,30 sarà officiata dall'Arcivescovo Mons. Tani, mentre la seconda alle ore 18, dal parroco don Andreas Fassa. Originariamente, la Venerabile Confraternita di S. Antonio Abate fu eretta a Pian di Mercato (ora piazza della Repubblica). Alcune devote persone ottennero questo luogo dal Capitolo Lateranense,

in data 16 novembre 1400, per edificarvi una Chiesa ed erigervi la Congregazione dei Disciplinati, sotto il titolo di S. Antonio Abate e di S. Giacomo apostolo. Poi nel 1846 questa Confraternita venne unita, come è ancora oggi, a quella di San Giovanni Battista. Anche quest'anno, come da tradizione, al termine delle celebrazioni eucaristiche sarà distribuito il pane benedetto. Antonio abate nacque a Coma, in Egitto nel 251, dove morì a 105 anni. E' considerato

il patriarca di tutti i monaci per la sua lunga vita eremitica e le capacità taumaturgiche. Malgrado appartenesse ad una famiglia agiata, mostrò sin da giovane poco interesse per la vita mondana e alla morte dei genitori, distribuì tutti i suoi beni ai poveri e si ritirò nel deserto, dove cominciò la sua vita di penitente. Fatta la scelta di vivere come eremita, trascorse quattro lustri in un angusto spazio, scavato nella roccia, vivendo di solo pane ed acqua, immerso in meditazione e

preghiera. Per la sua straordinaria esperienza spirituale accorsero a lui pellegrini, monaci, sacerdoti, vescovi, infermi e bisognosi. Nel 311 si recò ad Alessandria per prestare conforto ai cristiani perseguitati dall'Imperatore Massimiliano. I riti che si compiono ogni anno, in occasione della sua festa sono antichi e legati principalmente alla vita rurale e fanno di Antonio Abate, un vero e proprio "santo" del popolo.
(Giuseppe Magnanelli)



Ripristinare la ferrovia urbinata

Torna alla ribalta il dibattito sull'unico tronco ferroviario chiuso nelle Marche e che congiungeva la città di Urbino a quella di Fano



Urbino

DI GIANCARLO DI LUDOVICO

Tra i problemi di Urbino e delle aree interne della Provincia c'è quello della viabilità stradale e ferroviaria. Volendo limitare il discorso alla ferrovia Fano-Urbino - unico tratto ferroviario delle Marche chiuso improvvidamente al traffico nel 1987 -, va detto che la novità è uno studio di fattibilità commissionato dalla Regione con i fondi della legge speciale finalizzata a realizzare linee ferroviarie

a scopi turistici. La pista ciclabile che si vuole costruire nella bassa Valle del Metauro, prima prevista sui binari, poi ad un metro e mezzo dai medesimi, dovrà essere realizzata a cinque metri e mezzo di distanza onde non ostacolare il ripristino della ferrovia. Questa volta l'iniziativa in favore della Fano-Urbino è stata presa dall'Associazione Urbino Capoluogo, fondata e presieduta dal sen. Giorgio Londei per promuovere il ruolo della città come capoluogo di provincia. Alla riunione, indetta per

trattare il problema della Fano-Urbino, ha partecipato il Sindaco di Urbino Maurizio Gambini.

Strategia. Egli ha convenuto sulla necessità di muoversi ed impegnarsi in modo unitario sui grandi problemi cittadini di cui la ferrovia è un esempio importante. Da parte sua, Londei ha ricordato che in passato (Egli è stato sindaco dal 1980 al 1992 ed ha attualmente un proprio gruppo di tre consiglieri comunali) per i grandi problemi, come le leggi speciali, c'è

Un vuoto da colmare per favorire i collegamenti costa/entroterra

stata sempre una azione comune tra maggioranza ed opposizione che ha permesso di ottenere risultati straordinari, come si può verificare nel volume Urbino e le Leggi speciali.

Finanziamenti. Il Recovery Fund destinerà finanziamenti considerevoli all'Italia e di conseguenza alle singole realtà regionali. Si tratta di una occasione irripetibile. È nota l'intenzione delle amministrazioni comunali adriatiche, ovvero Pesaro e Fano, di arretrare la ferrovia che rappresenta un ostacolo allo sviluppo dell'area costiera. Urbino non può essere esclusa da questa operazione e deve proporre un pacchetto congiunto comprendente anche la realizzazione della Metropolitana di superficie Pesaro-Fano-Urbino. Anche il Rettore Magnifico dell'Università di Urbino Giorgio Calcagnini si è pronunciato con convinzione a favore della ferrovia Fano-Urbino, in un precedente incontro di Urbino Capoluogo. Non sono discorsi astratti.

Impresa. Nel 1929 è stato fatto il progetto, con tanto di tracciato, della linea ferroviaria Pesaro-Cà Gallo per congiungersi con la Urbino-Sant'Arcangelo di Romagna che era già arrivata a Casinina. Già allora era stato concepito il collegamento Pesaro-Fano-Urbino. Da non dimenticare inoltre che fino al secondo conflitto mondiale era funzionante la linea ferroviaria Urbino-Pergola, con proseguimento per Fabriano e Roma, che non è stata più ripristinata dimostrando molta imprevidenza. Ripristinare la Urbino-Fano, sarebbe un passo importante per il futuro di Urbino e delle aree interne.

Ecumenismo

"Rimanete nel mio amore"

Dal 18 al 25 gennaio celebriamo, da più di un secolo, la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il sussidio quest'anno è stato preparato dalla Comunità monastica di Grandchamp, in Svizzera. Il tema, tratto dal Vangelo di Giovanni, esprime la vocazione alla preghiera, alla riconciliazione e all'unità della Chiesa e del genere umano che caratterizza questa Comunità. Negli anni '30 alcune donne di tradizione riformata della Svizzera di lingua francese, appartenenti ad un gruppo conosciuto come le Dames de Morges, riscoprono l'importanza del silenzio nell'ascolto della parola di Dio e, allo stesso tempo, ripresero la prassi dei ritiri spirituali per nutrire la vita di fede. La nostra metropoli di Pesaro - Urbino - Fano sta preparando alcuni significativi momenti comuni di preghiera ecumenica. Due impegni, in particolare, caratterizzeranno l'ottavo: a livello di metropoli le varie confessioni cristiane gemellate con le parrocchie delle nostre tre Diocesi produrranno ogni giorno un video che sarà visibile sulle pagine web diocesane. La nostra Arcidiocesi poi domenica 24 febbraio alle 16 celebrerà la Veglia ecumenica nella parrocchia dell'Annunziata, trasmessa in streaming sul canale facebook "pillole di spiritualità".
(Su Ecumenismo vedi anche pag. 9).
(AF)



Diario

DI RAIMONDO ROSSI

I Gesuiti di Urbania

1. La chiesa di fronte al cimitero, è stata restaurata e salvata un anno fa, ma è rimasta chiusa da tanto tempo. Nella canonica accanto, abitata dalla famiglia Bocconcelli. Volevo portare all'attenzione la storia di questa chiesa legata ai Gesuiti a quei tempi (siamo nel '700) espulsi dal Portogallo e in numero di un migliaio, ricoverati a Urbania. Furono questi padri Gesuiti che

presero cura della chiesa del Cimitero e tra loro vi erano tra loro artisti ed intellettuali. Nei due altari laterali costruirono due grandi scene in stucco che riguardano la storia dei Gesuiti con il loro fondatore di Loyola. Ricordo che gli altari facevano gola anche a certi antiquari di Rimini e per fortuna non accade nulla ed oggi gli stucchi sono rimasti intatti. Nell'altare centrale esiste ancora l'antico affresco "Gesù in croce" che la

Sovrintendenza di allora per fortuna non permise mai fosse strappato dal muro.

2. «Quanti anni ha professore?». Mi sento rivolgere questa domanda da un ragazzino alto che mi ha raccontato la sua vita, lui di Urbania, con moglie di Tavoleto due figlie laureate con 100 e lode, una che lavora come dottoressa a Urbino; e ma la cosa più simpatica è il fatto che mi ha ricordato quando da ragazzo, nella scuola media facevamo il

giornalino di classe e un giorno seguivamo alla radio l'elezione del presidente Leone e io scrivevo i voti alla lavagna, con grande divertimento degli alunni mettendo in pratica l'educazione civica, vista diversamente come sopportazione. Ho ricevuto i complimenti per la salitina che porta in campagna da dove si vede la città durantina in basso e si è parlato del fatto che fa bene a camminare, facendo qualche accenno alla situazione prenatalizia e natalizia.

